



Rassegna Stampa 16 maggio 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Sviluppo impresa

di Mauro Pitullo

L'INCONTRO

Nuovo Codice degli appalti tra luci e ombre, Perrini: "È autoapplicativo, supera cioè le difficoltà del vecchio"

Giovanni Zanasi: "Uno strumento che si basa su tre principi fondamentali: semplificazione del processo, trasparenza e soprattutto digitalizzazione"

Il nuovo Codice degli appalti, tra le luci e le ombre della nuova legislazione in materia di edilizia pubblica e privata" questo il tema al centro di un seminario tecnico svoltosi ieri pomeriggio a Foggia e organizzato dall'Ance Foggia, dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Foggia, in collaborazione con il Formedil, l'Ente scuola edile della provincia di Foggia, la Cassa Edile di Capitanata ed il Gruppo Giovani di Ance Foggia. "Vedere la sala Formedil così piena di gente è certamente un motivo di orgoglio per una giornata che abbiamo organizzato insieme a tanti partner - ha commentato **Giovanni Zanasi**, presidente Ance Giovani Foggia -, il nuovo codice di appalti si basa su tre principi fondamentali: semplificazione del processo, in termini di esecuzione degli appalti, trasparenza e soprattutto digitalizzazione. Questo permetterà l'utilizzo di piattaforma - aggiunge - una forte spinta dal punto di vista tecnico viene data dalla progettazione modello PIM. l'obiettivo in comune è quello di creare collaborazioni tra pubblico e privato portando in campo progetti necessari al mondo delle imprese sì, ma soprattutto all'intera comunità anche perché prima di essere imprese siamo anche cittadini e abbiamo bi-

Tra i problemi riscontrati la ridu-



Una parte di pubblico presente

Chiedevamo addirittura che fossero aumentati i tempi di valutazione dei requisiti da parte dei professionisti. Ridurli a tre anni significa restringere il mercato a circa l'1,50% degli operatori, una contraddizione in termini con il vincolo sulle aperture dei mercati".

accelerare la realizzazione delle opere pubbliche. "Su questo ambito - replica Perrini - abbiamo un parere di attenzione ma non siamo certi sia davvero questo l'elemento che rallentava la realizzazione delle opere, secondo più imputabile ai tempi morti che si verificano tra il momento in cui



Angelo Perrini

blema". Tra gli aspetti positivi evidenziati il maggior ruolo affidato alla conferenza dei servizi. "Se un ente partecipa alla conferenza dei servizi esprime parere contrario deve motivarlo ed evidenziare le varie possibilità e tempi e strumenti per superare le criticità e consentire dunque l'approvazione

Tra i problemi riscontrati la riduzione dei tempi di progettazione da tre a due giustificati dalla necessità di accelerare la realizzazione delle opere pubbliche

in termini con il vincolo sulle aperture dei mercati".

Anche il vecchio codice parlava di tre anni relativamente al fatturato: lo stesso però prevedeva l'aggiunta di una polizza a garanzia del settore poi eliminata". Tra i problemi la riduzione dei tempi di progettazione da tre a due giustificati dalla necessità di

opere, secondo più imputabile ai tempi morti che si verificano tra il momento in cui veniva programmata un'opera e il momento in cui la stessa doveva essere realizzata. I tempi di avvicinamento in Italia sono quasi tripli rispetto a quelli di realizzazione delle opere. E su questo la riduzione da tre a due dei tempi di progettazione non risolve il pro-

blema e tempi e strumenti per superare le criticità e consentire dunque l'approvazione del progetto. Un altro aspetto discutibile – conclude Perrini – è l'estensione massiva dell'appalto integrale che viene esteso addirittura a tutte le opere da realizzare con la sola esclusione di quelle a manutenzione ordinaria".

sogno di opere necessarie per l'urbanizzazione territoriale. Una spinta economica che venga di conseguenza a questo nuovo codice di appalti". A presenziare all'evento **Angelo Domenico Perrini**, presidente consiglio nazionale Ingegneri che ha poi aggiunto: "Ringrazio la platea per l'invito, è per me un onore partecipare ad un convegno sul codice dei contratti in un momento particolare in cui dobbiamo prepararci a creare le condizioni affinché il correttivo che sembrerebbe di prossima emissione, recepisca alcune delle criticità che abbiamo rilevato all'interno del codice stesso". Il tema sulle luci e sulle ombre del codice descrive molto bene la situazione. "Il Codice è finalmente auto-applicativo, supera cioè le grandi difficoltà che aveva introdotto il vecchio codice – ha evidenziato Perrini – al suo interno contiene una regolamentazione per l'applicazione dello stesso è un dato da valutare positivamente. l'altro elemento base cui sui si doveva sviluppare il codice era la cosiddetta apertura del mercato: su questo abbiamo grosse difficoltà a comprendere come un codice che parla di apertura riduca in modo sostanziale i requisiti di partecipazione ai servizi. Ridurre i requisiti tecnici da 10 a 3 anni è un'assoluta assurdità, soprattutto se si tiene conto della situazione che ha riguardato i professionisti negli ultimi anni caratterizzati dal Covid.

San Giovanni Rotondo



Il cda e in basso Giuseppe Palladino

BCC, utile di 2,14 milioni di euro e 828 milioni raccolti dalla clientela Palladino riconfermato presidente

Si è riunita domenica 14 maggio, presso l'hotel Parco delle Rose della città di San Pio, l'assemblea dei soci della BCC San Giovanni Rotondo convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio relativo al 2022 e l'elezione della governance della banca per il prossimo triennio 2023 - 2025.

Un momento importante e molto partecipato, in cui i soci hanno potuto constatare i progressi raggiunti dalla banca negli ultimi anni ed esprimere pareri e opinioni sul prossimo futuro.

Il bilancio, approvato all'unanimità dell'assemblea, certifica lo stato di salute di BCC: l'utile si è attestato a 2,14 milioni di euro; il patrimonio netto è risultato pari a 65,7 milioni di euro, in aumento dell'1,25% rispetto al 2021 e il Total capital ratio/Cet1 è risultato pari al 22,07%; gli impieghi nei confronti della clientela si sono attestati a circa 549 milioni di euro. La

Tra gli obiettivi del prossimo triennio, anticipo il consolidamento della struttura organizzativa, propedeutico al progetto di sviluppo territoriale".

"Cercheremo di essere presenti su tutto il territorio della provincia di Foggia", conti-

nua Palladino. "Lavoreremo per garantire, così come previsto dal nostro piano industriale, l'apertura di una filiale nella città di Cerignola e di punti di consulenza e bancomat nelle città intermedie, coprendo così l'intera Capitanata".



annato. Oct 16 risultato pari al 22,81%, gli impieghi nei confronti della clientela si sono attestati a circa 549 milioni di euro; la

Il patrimonio netto è risultato pari a 65,7 milioni di euro, in aumento dell'1,25% rispetto al 2021. Gli impieghi verso clienti sono circa 549 mln

raccolta da clientela, costituita da raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito, ammonta a 828,87 milioni di euro.

L'assemblea dei soci, quindi, ha provveduto ad eleggere il presidente e il consiglio di amministrazione per il prossimo triennio 2023-2025 che, tra riconferme e new entry, risulta così composto: resta presidente **Giuseppe Palladino**; consiglieri **Pietro Fania, Annamaria Fini, Vincenzo Fini, Domenico Napolitano, Giorgio Riontino, Costanzo Santoro, Maria Soccio, Armido Squarcella**.

I soci, inoltre, hanno riconfermato la composizione del collegio sindacale: **Michele Placentino**, presidente; **Maria Antonietta Buono** e **Antonio Netti** sindaci effettivi.

"Siamo soddisfatti dell'esito e della partecipazione all'assemblea", il commento del presidente, Giuseppe Palladino.

"Ringrazio i soci che hanno approvato il lavoro svolto e riconfermato la fiducia a me e all'intero consiglio per il prossimo triennio. Colgo l'occasione per ringraziare i due consiglieri uscenti, Matteo Ercolino e Matteo Russo, e dare il benvenuto ad Annamaria Fini e ad Armido Squarcella.

Lavoro, arriva la piattaforma per incrociare domanda e offerta

Occupazione

Test sul nuovo portale entro l'estate. Per fine anno 400mila registrazioni

Dovrebbe essere operativo da settembre il "Sistema informativo per l'inclusione sociale e

lavorativa", la nuova piattaforma prevista dal decreto Lavoro per gestire le nuove misure che sostituiranno il Reddito di cittadinanza. L'intenzione del ministero del Lavoro è di sviluppare la piattaforma per utilizzarla per tentare di ridurre la distanza tra domanda e offerta di lavoro, un problema che ormai si pone quasi per un'assunzione su due.

Pogliotti e Tucci — a pag. 3

Ecco il portale che incrocerà domande e offerte di lavoro

La piattaforma. Il ministero del Lavoro sta realizzando il sistema informativo Siisl che concluderà la fase di test entro l'estate: prima della chiusura dell'anno sono stimate 400mila registrazioni

**Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci**

Si chiama "Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa" la nuova piattaforma introdotta dal decreto Lavoro (all'articolo 5), con la sfida ambiziosa di iniziare ad aggredire un mismatch tra domanda e offerta che ormai interessa quasi un'assunzione su due. L'obiettivo del Siisl è l'interoperabilità, vale a dire creare un sistema di comunicazione tra regioni, comuni, agenzie per il lavoro e ministeri competenti per far dialogare tra loro le banche dati dei soggetti accreditati al sistema sociale e del lavoro, dopo i tanti annunci fatti negli anni e ancora mai realizzati.

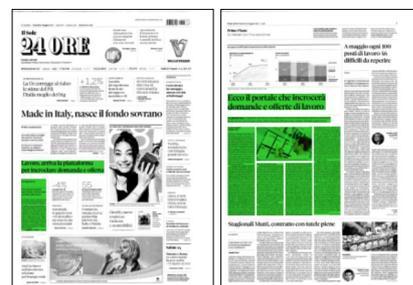
La piattaforma, spiegano dal ministero guidato da Marina Calderone, nasce per rispondere ad un'esigenza contingente: l'attuazione delle nuove norme su Assegno di inclusione e il Supporto per la formazione e il lavoro (che sostituiranno il Reddito di cittadinanza). Il ministero del Lavoro ha però in mente un progetto più ampio con un approccio evolutivo, anche rispetto all'infrastruttura: oggi un'architettura informatica non frazionata che velocizzi la presa in carico dei beneficiari dei nuovi strumenti previsti dal decreto Lavoro; domani un sistema in grado di rispondere al mercato del lavoro contemporaneo nel suo complesso, con la possibilità di per-

sonalizzare la disponibilità anche a livello geografico. I dati delle persone registrate sulla piattaforma, dopo l'autorizzazione, saranno visibili su tutto il territorio nazionale e consultabili da tutti i soggetti accreditati, che potranno così intercettare le competenze di cui hanno bisogno.

I dettagli sul piano tecnico di attivazione e di interoperabilità delle piattaforme, le modalità di accesso selettivo alle informazioni e i tempi di conservazione dei dati saranno oggetto di provvedimenti attuativi. Il tavolo tecnico, confermano gli uffici ministeriali, è già operativo per comprimere i tempi, chiudere la fase di test durante l'estate e, a settembre, dare la possibilità agli operatori di utilizzare Siisl per la registrazione dei patti di attivazione digitale previsti dal decreto Lavoro. Sono 400mila le registrazioni stimate entro fine 2023, indicativamente tra chi potrà accedere al Supporto per la formazione e il lavoro secondo i requisiti del decreto 1° maggio.

La domanda verrà presentata telematicamente all'Inps e, dopo verifica dei requisiti, la persona verrà invitata a iscriversi proprio al Siisl, in autonomia online o recandosi presso un centro dell'impiego o un Caf. Per procedere all'invio sarà necessario rilasciare la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e

l'autorizzazione alla trasmissione dei propri dati ai centri per l'impiego, alle agenzie per il lavoro e agli intermediari autorizzati oltre che ai servizi per il lavoro accreditati. Senza i limiti infrastrutturali (e territoriali) oggi presenti. Questa prima profilazione quantitativa, chiamata patto di attivazione digitale, fornisce informazioni per indirizzare la persona a una politica attiva o, qualora ci siano già competenze adatte, alla candidatura verso offerte lavorative. Se necessaria la formazione, una seconda valutazione, qualitativa, permetterà di arrivare al patto di servizio personalizzato grazie al quale il centro per l'impiego o l'agenzia accreditata dalla Regione individuerà il corso più aderente a competenze e aspirazioni. Ovviamente anche facendo leva sulle opportunità formative rientranti nel Programma Gol, i cui dati sui progetti in corso confluiranno nella piattaforma nel momento stesso in cui partirà l'interoperabilità.



Sempre la piattaforma terrà il filo della frequenza del corso, erogato da un soggetto pubblico o privato accreditato dai sistemi regionali, dai fondi paritetici interprofessionali e da enti bilaterali. Il profilo personale verrà così aggiornato ogni qualvolta si concluderà la formazione o il progetto di attivazione lavorativa indicato. Telematica potrà inoltre essere la conferma della frequenza che ciascun beneficiario dovrà inviare, almeno ogni novanta giorni, al servizio cui si è rivolto.

Simile sarà il processo per i beneficiari dell'assegno di inclusione (da gennaio 2024), anche se in quel caso il perimetro degli enti coinvolti si estenderà ai servizi dei comuni. Insomma, il Sills rende circolari offerte di lavoro e opportunità formative legate ai Cpi, le agenzie per il lavoro e gli enti di formazione come le aziende stesse che, se vorranno, potranno pubblicare le proprie offerte di lavoro.

«La piattaforma può avere una funzione molto positiva nel favorire l'attivazione o la riattivazione delle persone che cercano un lavoro o un nuovo lavoro - sottolinea Francesco Baroni, presidente di Assolavoro -. Il processo di incontro tra domanda e offerta di lavoro è tuttavia una operazione più complessa e in passato esperienze di piattaforme o app che si prefiggevano di determinare in automatico l'incontro tra domanda e offerta di lavoro hanno dimostrato evidenti criticità e poca o nulla efficacia operativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

05386



Lavoro. Il governo studia misure per favorire l'incontro tra domanda e offerta

Attestazione Soa per i bonus casa: sei categorie, irrilevanti gli importi

Qualificazione. Lo scopo dell'obbligo di Soa secondo il Consiglio superiore è di garantire la professionalità delle imprese, non di replicare nei lavori privati il meccanismo di attestazione tipico dei lavori pubblici

Giuseppe Latour

Le regole sugli attestati Soa, tipiche degli appalti pubblici, non andranno applicate in maniera identica al mondo degli appalti privati, in caso di accesso ai bonus casa. È questo il principio chiave che discende dalle indicazioni arrivate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, l'organo tecnico consultivo del ministero delle Infrastrutture presieduto da Massimo Sessa, che ha analizzato la norma del decreto Ucraina (il Dl 21/2022, articolo 10 bis) con la quale a maggio 2022 è stato introdotto un principio che, dal prossimo luglio, diventerà pienamente operativo: per accedere ai bonus casa (sia il superbonus che i bonus minori) nei lavori sopra i 516mila euro è necessario affidarsi a imprese dotate di un'attestazione Soa, il sistema di qualificazione tipico degli appalti pubblici.

Se l'agenzia delle Entrate nei giorni scorsi ha chiarito il quadro dei principi da seguire in ambito fiscale, a partire dall'intricatissimo calendario (si veda la circolare 10/E del 2023 e le schede in pagina), restava aperto tutto il fronte legato all'applicazione delle regole del Codice appalti. Il meccanismo delle Soa, basato sulla verifica della capacità tecnica ed economica delle imprese tramite il loro curriculum, prevede un sistema di classifiche di importo: il concetto è che le aziende devono avere una comprovata capacità di effettuare



lavori di un certo peso economico. E prevede anche un sistema di 52 categorie di opere, a seconda del tipo di appalto: chi è specializzato nel realizzare edifici civili, ad esempio, non lavora sulle dighe o sugli impianti tecnologici. La norma del decreto Ucraina, però, non spiega se tutte queste classificazioni saranno applicate ai lavori privati legati ai bonus o se, invece, sarà sufficiente avere un'attestazione, di qualsiasi classifica essa sia.

Orarispone il Consiglio superiore, analizzando un quesito avanzato dall'Ance, l'associazione dei costruttori. «La norma - spiega il Consiglio superiore - vuole offrire uno stru-

mento di garanzia per quei lavori di maggiore rilevanza economica per i quali appare imprescindibile il raggiungimento di un elevato livello di affidabilità e qualità limitando drasticamente l'affidamento dei medesimi a esecutori che non sono in possesso dell'esperienza e competenza richieste a garanzia della corretta esecuzione degli interventi». Quindi, l'obiettivo è garantire che i soldi pubblici siano spesi per lavori realizzati da soggetti affidabili. «È interpretazione di questa Commissione che il riferimento all'articolo 84 del Dlgs 50/2016 (il vecchio Codice appalti) è un rinvio formale ad una disposizio-

ne dell'ordinamento che individua il funzionamento degli organismi di attestazione». Lo scopo sostanziale della norma, allora, «non deve essere quello di replicare, anche nei lavori privati che usufruiscono dei bonus edilizi, tutto il complesso meccanismo pensato per i lavori pubblici, bensì quello di garantire la moralità, la professionalità e la presenza reale sul mercato dell'impresa».

Quindi, i requisiti «si intenderanno verificati con la dimostrazione da parte dell'impresa esecutrice della certificazione Soa a prescindere dal riferimento alla categoria e classifica corrispondenti alla natura e all'importo dei lavori da eseguire». Per i lavori privati, in sostanza, non si guarderà al dettaglio delle classifiche. In questo modo si favorisce anche l'attività di verifica del committente privato, che difficilmente potrebbe essere in grado di identificare la corretta attestazione Soa collegata alla sua tipologia di opera. Possono, allora, essere considerate idonee e coerenti con i lavori oggetto dei bonus edilizi sei categorie Soa, indipendentemente dalla classifica: OG1 (Edifici civili e industriali), OG2 (Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela), OG11 (impianti tecnologici), OS6 (Finiture - di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi), OS21 (Opere strutturali speciali), OS28 (impianti termici e di condizionamento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Pnrr alla cultura: la sfida della crescita per abbattere il debito

Sviluppo e conti pubblici. Imprese, istituzioni, università e leader politici a confronto durante il Festival dell'Economia di Trento sul rilancio dell'Italia

Italia si trova di fronte alla grande prova della crescita, ormai da un trentennio il tallone d'Achille del Paese. Anche perché incrementare il tasso di crescita è l'unico antidoto per rendere sostenibile il debito pubblico ed evitare che siano prima di tutto i mercati ad imporci politiche di austerità per rimettere in ordine i conti.

Su questo fronte una grande opportunità sono le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Ma c'è anche la suggestione della messa a valore dell'enorme patrimonio culturale del Paese. Di questi temi se ne discuterà al Festival dell'Economia di Trento a cura del Gruppo 24 ORE e Trentino Marketing. Dal 25 al 28 maggio si svolgeranno tavole rotonde e seminari con leader politici, rappresentanti di associazioni di imprese, accademici, vertici di aziende pubbliche e di fondazioni.

Pnrr

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) lanciato per permettere all'Europa di riprendersi dopo gli effetti economici della pandemia, rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. Lo scopo è quello di riprendere un percorso

per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

Il finanziamento del Pnrr, dal 2021 al 2026, è articolato in dieci rate (più il prefinanziamento) che vengono progressivamente sbloccato al raggiungimento semestrale di un certo numero di obiettivi o risultati. Entro il 30 giugno 2023,

I protagonisti

Imprese, istituzioni e associazioni

Al Festival le voci più autorevoli sul rilancio dell'economia



LUIGI ABETE.

Presidente Luiss Business school e presidente Aicc, associazione imprese culturali e creative



MASSIMO OSANNA

Direttore generale dei Musei del ministero della Cultura



LUCA BARBARESCHI

Artista e

dovranno essere centrati 27 obiettivi, per veder staccato un assegno da 16 miliardi.

Il Sole24Ore, fin dalle prime mosse del Pnrr ha avviato l'Osservatorio Pnrr, sia sul quotidiano cartaceo che con una sezione sul sito (www.ilsole24ore.com) per illustrare in dettaglio sia i diversi progetti finanziati che il loro stato di attuazione.

Crescita e Debito

Dopo il +3,7% del Pil nel 2022, il governo italiano ha stimato quest'anno un +1%, che dovrebbe salire all'1,5% l'anno prossimo e assestarsi a +1,1% nel 2026. Un trend che dovrà essere rispettato, se non migliorato, per poter garantire il progressivo rientro del debito pubblico. Quest'ultimo dovrebbe scendere all'142,1% quest'anno, per poi scendere progressivamente fino al 140,4% del 2026

VENERDÌ 26 MAGGIO

Pnrr: ostacoli, protagonisti e opportunità

I protagonisti: Federica Brancaccio (presidente Ance), Marco Leonardini (Università di Milano La Statale), Dario Scannapieco, (amministratore delegato Cdp), Marco Venturelli, (segretario generale Confcooperative), Manuela Perro-ne (giornalista Il Sole 24 Ore)

di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria in Europa dei due strumenti del piano NextGeneration Ue: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Rrf) e il Pacchetto di assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori di Europa (React-Eu). Il solo Rrf garantisce per l'Italia risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. Alle risorse vere e proprie del Pnrr si assommano quelle del React EU, pari a 13 miliardi e quelle del Fondo complementare pari a 30,62 miliardi. Complessivamente 235,12 miliardi di euro.

Il Piano si articola in sedici componenti, le quali sono raggruppate in sei missioni: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrut-



Artista e
imprenditore



**DARIO
SCANNAPIECO**
Amministratore
delegato Cdp



**MARCO
VENTURELLI**
Segretario generale
Confcooperative



**FEDERICO
FRENI**
Sottosegretario
ministro
dell'Economia
e delle Finanze

SABATO 27 MAGGIO

Cultura e sviluppo economico

I protagonisti: Luigi Abete (presidente Luiss Business School e Aicc, associazione imprese culturali e creative), Marco Capasso (architetto), Massimo Osanna (direttore generale dei Musei del ministero della Cultura), Luca Barbareschi (artista e imprenditore), Stefano Biolchini (giornalista Il Sole 24 Ore).

DOMENICA 28 MAGGIO

Osservatorio Pnrr, bilancio e prospettive

I protagonisti: Gloria Bartoli (segretario generale Osservatorio produttività e benessere Fondazione economia Tor Vergata), Federico Freni (sottosegretario ministro per l'Economia e le Finanze), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Manuela Perrone (giornalista Il Sole 24 Ore).

—R.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA